



La **Ryder Italia Onlus** è un'Associazione accreditata presso la Regione Lazio per l'attività di assistenza domiciliare integrata a favore di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti e pazienti in cure palliative. È un Ente morale e un'Associazione di volontariato riconosciuta. Dall'inizio della sua attività, nel 1984, Ryder Italia ha assistito oltre **5500 famiglie**. Il servizio per gli assistiti è completamente gratuito.

La **Ryder Italia** si avvale di un'equipe multidisciplinare formata da medici, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali, psicoterapeuti e operatori socio-assistenziali, che forniscono assistenza a domicilio ai malati (ove necessario con reperibilità notturna e festiva) e sostegno alle famiglie. La sede operativa e amministrativa garantisce il funzionamento della struttura e l'accoglienza ai pazienti, anche con l'aiuto di volontari che operano a supporto delle attività dell'Associazione.

Il personale socio-sanitario e amministrativo è composto da professionisti e impiegati regolarmente contrattualizzati e retribuiti. Ryder Italia opera nel rispetto delle normative nazionali e dei protocolli di settore, e ottempera alle obbligazioni in materia di protezione dei dati personali e di responsabilità amministrativa di impresa.

Tutti i servizi sono erogati in forma gratuita, e affinché ciò sia possibile Ryder Italia conta sul concreto aiuto dei sostenitori che nel corso degli anni hanno reso possibile avviare e far crescere l'attività. È possibile aiutare la Ryder diventando volontari (per informazioni ci si può rivolgere in Sede negli orari di apertura), partecipando agli eventi di raccolta fondi e con donazioni che possono essere corrisposte attraverso:

- Bonifico bancario a favore di **Ryder Italia Onlus**  
IBAN IT30 0303 5901 6001 0000 0002968  
SWIFT (BIC) BCITITMX

- Versamento su c/c postale n. 23184005 intestato a **Ryder Italia Onlus**

- Paypal dal sito [www.ryderitalia.it](http://www.ryderitalia.it)

- Destinando il **5x1000 IRPEF** al sostegno del volontariato e della ricerca (Codice Fiscale Ryder Italia 96115670588)

### Le donazioni in denaro sono deducibili fiscalmente. **CHIEDIAMO PER DARE!**

#### Benefici fiscali per le donazioni

Le erogazioni liberali in denaro alla nostra Onlus possono essere **detraibili o deducibili**, a seconda della scelta del contribuente.

La **detrazione** d'imposta consiste in un risparmio fisso sulle imposte dovute, calcolato in percentuale sull'importo donato. La **detrazione** conviene a chi ha un reddito inferiore ai 15 mila euro lordi l'anno.

La **deduzione** dal reddito consiste nell'abbattimento del proprio reddito imponibile di un importo pari alla somma donata. La **deduzione** conviene a chi ha un reddito superiore ai 15 mila euro lordi l'anno.

Per le persone fisiche (inclusi i liberi professionisti, le ditte individuali e le persone che non hanno partita IVA), le agevolazioni possono essere, a **scelta del contribuente**, di due tipi:

- **detrazione IRPEF 26%**, nel limite massimo di 30.000 euro, per una detrazione fiscale complessiva di euro 7.800.

- **deducibilità**, per le donazioni in denaro o in natura, nel limite massimo del 10% del reddito complessivo dichiarato, nella misura massima di euro 70.000 per anno;

Per le persone giuridiche (aziende) le agevolazioni fiscali previste per le donazioni, erogazioni e liberalità effettuate a favore delle ONLUS possono essere, a **scelta del contribuente**, di due tipi:

- **deducibilità**, per le donazioni in denaro o in natura, nel limite massimo del 10% del reddito complessivo dichiarato, nella misura massima di euro 70.000 per anno;

- **deduzione** per un importo non superiore a 30.000 euro o se eccedente, nel limite del 2% del reddito d'impresa dichiarato.

Per beneficiare delle agevolazioni, i contributi devono essere versati attraverso il sistema bancario o postale, anche utilizzando il pagamento on line con carta di credito, allegando alla propria dichiarazione dei redditi il documento idoneo attestante il versamento effettuato (es. contabile bancaria, estratto conto, vaglia postale). Non è quindi ammessa detraibilità o deducibilità per i contributi versati in contanti e come quote associative.

# Notiziario Ryder Italia

Anno 1 n°1

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE ABB. POSTALE DL353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) - ART. 1 COMMA 2 DCB ROMA

Marzo 2019

**Cari amici,**  
dopo quasi cinque anni di interruzione abbiamo deciso di riprendere la pubblicazione del nostro notiziario in modo da raggiungere, come avveniva una volta, un numero più alto di sostenitori, in particolare coloro che non utilizzano il nostro sito internet per informarsi sulle attività della nostra Associazione.

La **Ryder Italia Onlus** ha ormai superato i **35 anni** di attività durante i quali abbiamo esteso la nostra assistenza oltre che a malati oncologici, anche a malati con insufficienza respiratoria in ossigenoterapia domiciliare. Infatti l'Istituto Superiore di Sanità riferisce che il numero di questi pazienti è molto elevato e per ora, almeno a Roma, non esiste un servizio territoriale efficiente; per questo motivo, tale tipologia di pazienti spesso ricorre a ricoveri inadeguati al Pronto Soccorso.

Inoltre, negli ultimi anni, un numero sempre maggiore di persone ha chiesto di poter utilizzare i nostri servizi per l'assistenza agli anziani con patologie croniche.

Negli ultimi 12 mesi abbiamo attivato un nuovo **servizio di assistenza domiciliare** a favore delle persone anziane fragili ovvero malati di oltre 70/75 anni di età che oltre a una complessità medica dovuta alla presenza di più patologie croniche, presentano numerose fragilità quali la solitudine e/o un reddito limitato che limita o preclude la presenza di una badante. Per tale motivo in questo notiziario abbiamo voluto dare alcune informazioni sui vari aspetti critici dei pazienti anziani fragili che in un momento di difficoltà, come un peggioramento delle condizioni cliniche, si trovano a dover gestire una situazione difficile senza il supporto di qualcuno per la preparazione del pranzo, la somministrazione di una terapia, spesso complicata, la pulizia della casa, o la spesa, tutte attività che probabilmente fino a qualche settimana prima erano capaci di fare da soli.

Nonostante la nostra esperienza, vi assicuro che affrontare la varietà di questi problemi ci preoccupa soprattutto per il numero elevato di persone che ne hanno bisogno, in seguito alla notevole carenza di servizi sociali nella città di Roma. Questo aspetto dell'assistenza alle persone sole è diventata ormai



un'emergenza di cui si parla troppo poco e che viene alla luce soltanto quando o personalmente, o in caso di familiari o amici, c'è bisogno di assistenza ad anziani soli nel proprio domicilio.

In un prossimo futuro questo potrebbe interessare ognuno di noi ed è opportuno cominciare a pensare a servizi che possano permettere alle persone, anche temporaneamente, di rimanere nel proprio domicilio nel caso di perdita dell'autonomia.

L'invecchiamento della popolazione ci obbliga a cominciare ad immaginare quali servizi si possano attivare per fare in modo che, ora ed in futuro, un quinto dei cittadini possano contare su strutture e persone adeguatamente preparate che siano in grado di supportarli, anche per anni, nel proprio domicilio. Questo è un compito fondamentale perché tutti noi invecchiamo ed in prospettiva avremo bisogno di una rete sociale e sanitaria efficiente.

In breve, abbiamo bisogno del vostro aiuto, ora e per il futuro, per continuare questo nuovo progetto e per allargarlo ad un numero maggiore di pazienti. La cosa più semplice da fare è devolervi ogni anno il vostro **5 x 1000** e quando è possibile convincere altre persone amiche a farlo, raccontando la nostra storia e il nostro impegno. Ognuno di noi può regalare senza alcun costo economico il suo **5 X 1000**.

Inoltre ciascuno di voi potrebbe decidere di dare una mano come **volontario** nelle varie attività della nostra Associazione o dandoci un aiuto economico per esempio con un'offerta mensile costante. Questo ci permetterebbe, se molti di voi rispondono positivamente, di poter finanziare in parte i nostri progetti in attesa di un aiuto pubblico. In futuro vi terremo informati attraverso il notiziario o sul nostro sito, delle varie attività che portiamo avanti e delle quali saremo sempre lieti rendervi partecipi.

**Grazie ancora per il vostro sostegno!**  
La Ryder Italia Onlus augura a tutti voi con affetto una Buona Pasqua.

Giovanni Creton

#### NOTIZIARIO RYDER ITALIA

Notiziario trimestrale dell'Associazione Ryder Italia Onlus  
n.1 marzo 2019

Editore: Ryder Italia Onlus, Via E. Jenner 70 - 00151 Roma

Direttore responsabile: Stefano Boffo

Reg. Tribunale di Roma n.36 del 14/03/2019

Tipografia e Grafica: Grafica Animobono s.a.s.

V.dell'Imbrecciato 71A - 00149 Roma



#### RYDER ITALIA ONLUS

Via Edoardo Jenner, 70 - 00151 Roma

Tel. +39 06.5349622 Fax +39 06.53273183

info@ryderitalia.it [www.ryderitalia.it](http://www.ryderitalia.it)

ORARIO: Lun/Ven 8/18 - Sab 9/13



# Il problema della solitudine

Nella maggior parte dei paesi occidentali la solitudine costituisce una realtà che preoccupa da un punto di vista sociale, sanitario ed economico. Non a caso in Inghilterra è stato di recente creato un **Ministero della Solitudine** con lo scopo di affrontare quella che il governo ha definito "una piaga nazionale".

## LA PROBLEMATICHE DELLA SOLITUDINE IN ITALIA

In Italia, **1 famiglia su 3** è composta da **una sola persona** ed in alcune aree territoriali questa realtà riguarda 4 famiglie su 10.

L'aumento costante di questo fenomeno ha diverse e significative spiegazioni quali la diminuzione del numero dei figli, una diversa concezione della famiglia, l'aumento dei divorzi, l'incremento dell'età anagrafica della popolazione, la crescita delle disuguaglianze economiche, etc.

## LE DIMENSIONI DEL PROBLEMA.

Secondo i dati, oggi **1/5 della popolazione italiana** ha ormai **più di 65 anni** e, poiché le famiglie formate da un solo componente sono circa 8 milioni, si valuta che siano circa un milione e mezzo le persone che trascorrono la loro vecchiaia da sole. **Solo a Roma** (secondo i dati di S.Egidio) sono **oltre 250 mila**.

## SOLITUDINE E QUALITÀ DELLA VITA.

La gran parte delle persone anziane, con il passare degli anni, riduce la propria mobilità quotidiana perché incontra maggiori difficoltà nelle normali attività di routine, tende a rimanere in casa piuttosto che uscire per incontrare qualcuno, etc. Tutto ciò si traduce in un senso di inadeguatezza, insicurezza e frustrazione soprattutto quando si accompagna ad una condizione di solitudine.

**Solitudine** e qualità della vita della popolazione anziana sono due facce di uno stesso problema che riguarda tutta la comunità e dunque ciascuno di noi.

## LA SOLITUDINE E I PROBLEMI DI SALUTE.

Secondo uno studio effettuato su pazienti anziani, quasi la metà di loro presenta problemi di solitudine

con percentuali molto più elevate di ridotta mobilità e problemi nella gestione del vivere quotidiano. La **"sofferenza psichica"** che ne consegue può diventare veramente critica e favorire una maggiore insorgenza ed incidenza di malattie fisiche e psicologiche, con un più precoce declino funzionale e cognitivo.

Nel suo complesso questa realtà comporta dunque aspetti sociali molto importanti, sia dal punto di vista etico e civile che da quello sanitario.

I budget limitati del welfare e della sanità pubblica hanno provocato una marcata contrazione dei servizi territoriali a scapito spesso delle fasce di popolazione più fragile. Così, a fronte dell'indebolimento delle reti di supporto alla famiglia, si è fatto sempre più ricorso a forme di assistenza privata (es. le badanti per gli anziani soli). Ciò avviene anche perché la gran parte degli anziani è riluttante ad andare in una casa di riposo preferendo rimanere nella propria abitazione, tra le proprie cose ed i propri ricordi, che racchiudono spesso tutta la loro vita.

## CHE FARE PER CONTRASTARE IL FENOMENO.

E' necessario secondo noi assumere un'ottica più innovativa che indichi possibili soluzioni ed il cui obiettivo sia la realizzazione, anche per tappe, di una **RETE SOLIDALE SUL TERRITORIO**. Questo vuol dire avviare una serie di programmi per coordinare, da un lato varie attività con operatori opportunamente formati e le altre organizzazioni pubbliche (ASL, municipi, assistenti sociali, terzo settore) allo scopo di individuare i segni di solitudine e di isolamento delle persone anziane, dall'altro per attivare, con l'aiuto di volontari, ulteriori iniziative volte a contrastare l'assenza di supporto sociale.

## LA FUNZIONE DELLA MODERNA TECNOLOGIA.

La tecnologia può risultare molto utile non solo per monitorare le persone sole e prevenire incidenti a domicilio, ma anche per connettere tra loro tutti i partecipanti al progetto, introducendo, dove possibile, apparati di teleassistenza, con strumenti informatizzati condivisi tra tutti gli attori del progetto, realizzando in concreto quella rete di solidarietà territoriale, unica soluzione per non escludere una sempre più significativa parte della popolazione dalle normali attività sociali che caratterizzano una vera società civile.



## L'Italia verso una legge per i caregiver

In questo ambito, a **livello europeo**, l'Italia si pone in una posizione di arretratezza: le legislazioni di Francia, Spagna, Gran Bretagna, Polonia, Romania e Grecia prevedono delle **tutele specifiche per i caregiver**, come vacanze assistenziali, benefici economici e contributi previdenziali. Non tutta l'Italia però è rimasta indietro. Nel **2014 l'Emilia-Romagna** è stata la prima regione a dotarsi di una legge, intitolata **Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare**, che istituisce fra l'altro la giornata del caregiver. Questa legge è servita da modello per altre regioni (Abruzzo, Campania, Lazio, Marche, Piemonte e Sardegna) che si stanno attivando per adottare provvedimenti simili e sarà auspicabilmente una guida per tutta l'Italia.

E' definito **Caregiver** colui che si prende cura, a titolo non professionale e gratuito, di un parente o amico affetto da malattia cronica, disabile o con un qualsiasi altro bisogno di assistenza a lungo termine, come ad esempio gli anziani ed i soggetti colpiti da disturbi psichici o malattie neuro-degenerative.

La figura del caregiver, (o caregiver familiare), è sempre più importante, soprattutto nei paesi industrializzati, a causa dell'aumento della popolazione anziana e della riduzione della mortalità, dovuta ai progressi in campo medico e diagnostico.

In Italia i caregiver svolgono un ruolo decisivo a supporto di un sistema di welfare non a caso definito familista. Tale ruolo in Italia non è ancora riconosciuto, anche se si stanno muovendo i primi passi in questa direzione.

Cosa fanno ogni giorno i caregiver

Quello del caregiver è un compito gravoso, assunto in risposta a situazioni di necessità o emergenza, come l'insorgere di una malattia o un incidente. I compiti del caregiver possono essere molti, dall'assistenza diretta alla sorveglianza passiva, e dipendono dalle abilità residue dell'assistito. Per assistenza diretta, ad esempio, si intende il lavare e cambiare l'assistito, preparare il cibo seguendo le prescrizioni mediche ed eventualmente imboccarlo, somministrare i farmaci, ecc. Si parla invece di sorveglianza passiva laddove l'assistito ad esempio sia a letto ma debba essere controllato, oppure possa causare situazioni di pericolo per sé o per gli altri. Tra questi due estremi si apre una moltitudine di scenari possibili e di compiti collaterali,

quali il disbrigo delle questioni amministrative, dei rapporti con le strutture sanitarie, l'accompagnamento in ospedale, l'acquisto di ausili e protesi, ecc. Tali compiti possono tenere occupato il caregiver a tempo pieno oppure in modo discontinuo e saltuario, a seconda delle condizioni dell'assistito e della presenza di altre persone impegnate nella cura.

Di eguale importanza rivestono le problematiche psicologiche inerenti tanto l'assistito quanto il caregiver.

Se l'assistito può aver bisogno di un **sostegno psicologico** e di attività educative che favoriscano l'incremento delle sue abilità, il caregiver non è da meno, trovandosi in una situazione di stress fisico e psicologico dovuta al carico di lavoro, alle responsabilità e al coinvolgimento emotivo con l'assistito. L'attività di cura spesso compromette il diritto del caregiver alla propria salute, al riposo, alla vita sociale, alla realizzazione personale; tale sovraccarico fisico ed emotivo riguarda la grande maggioranza di loro.

## Chi e quanti sono i caregiver in Italia

Non esiste un dato ufficiale in proposito.

In base al Rapporto del Censis 2015 in Italia sono **più di 3 milioni** le persone che soffrono di difficoltà funzionali gravi (l'80 per cento sono anziani) e circa 1,4 milioni di loro sono confinate tra le mura di casa e hanno bisogno di cure diurne e notturne.

L'Istat, in un'indagine del 2010, ha stimato che nel nostro paese siano oltre 3.329.000 le persone che, nell'ambito familiare, si prendono cura regolarmente di anziani, di malati e di persone disabili. Si tratta prevalentemente di donne, per la maggioranza non occupate e con un livello di scolarizzazione medio basso.

## Leggi e servizi per i caregiver in Italia

In Italia non esiste ancora una legge che stabilisca diritti e doveri dei caregiver, nonostante questo Parlamento italiano abbia approvato nella Legge di Bilancio 2018 la costituzione di un fondo di 60 milioni di euro in favore dei caregiver familiari. Sarà il Ministero del Lavoro, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del fondo, a definire con Decreto le modalità di attuazione e le misure di sostegno ai caregiver.

